



Segreteria di Stato della migrazione, agosto 2023

---

**Offerta permanente relativa al programma «Pretirocinio d'integrazione» (PTI)**  
(attuazione mozione 21.3964)

## **Commenti e raccomandazioni per la consulenza e la valutazione nell'ambito delle misure preliminari**

---

Numero d'incarto: 523-2900/13/5/19/12

### **1. Situazione iniziale**

Il programma federale «Pretirocinio d'integrazione» (PTI) è stato avviato come programma pilota ad agosto 2018 su incarico del Consiglio federale. Il PTI consente di preparare in modo mirato e orientato alla prassi i rifugiati e le persone ammesse provvisoriamente a una formazione professionale ordinaria (CFP, AFC). Dall'estate 2021 il programma pilota è aperto anche ad adolescenti e giovani adulti esterni al settore dell'asilo. Si tratta essenzialmente di persone prive di un titolo di formazione secondaria II provenienti dall'UE/AELS e da Stati terzi nonché, da metà 2022, di persone con statuto di protezione S. Nella sessione invernale 2021 il Parlamento ha accolto la mozione della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati (CSEC-CS) (Mo. 21.3964 «Colmare le lacune dell'Agenda Integrazione Svizzera. Garantire pari opportunità a tutti i giovani in Svizzera»). La mozione chiede che il programma federale PTI venga prolungato e se necessario adeguato. Inoltre secondo la mozione occorrono misure per migliorare la raggiungibilità delle persone provenienti da Stati UE/AELS e Stati terzi (cosiddetto «gruppo allargato di destinatari») **attraverso una prima informazione sistematica nonché attraverso offerte di consulenza e valutazione consone ai bisogni.**

La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) (Divisione Integrazione) è stata incaricata di redigere le basi per il proseguimento e l'adeguamento del programma federale chiesti dalla mozione, nonché di rendere duraturi i contributi federali annuali a partire dal 2024 in un partenariato consolidato con gli attori interessati dell'economia e dei Cantoni, tra cui l'APMA. Gli elementi fondamentali riguardanti l'offerta permanente dei PTI tengono soprattutto conto dei risultati della valutazione relativa al programma, come anche dei riscontri emersi dai workshop con il gruppo di accompagnamento del progetto<sup>1</sup> e con ulteriori attori.

---

<sup>1</sup> Nel gruppo di accompagnamento erano rappresentati tutti i partner rilevanti dei PTI (responsabili di progetto degli uffici della formazione professionale; CSFP; CDOPU; CIFC; ASM; CDI; CdC; OML; aziende; parti sociali; SEFRI; SEM).



## 2. Elementi fondamentali e basi

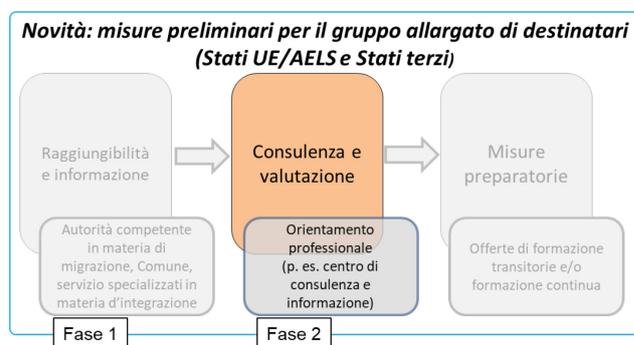
Nell'aprile 2023 la SEM ha pubblicato i documenti riguardanti il PTI quale offerta permanente.<sup>2</sup> In questo contesto sono stati elaborati anche gli elementi fondamentali per le misure preliminari.

➤ [Offerta permanente PTI: Elementi fondamentali misure preliminari](#)

(in part. n. 3 seg. su «Raggiungibilità e acquisizione del gruppo allargato di destinatari»)

### Consulenza e valutazione

Nel contesto del PTI è previsto che, per i giovani e i giovani adulti<sup>3</sup> provenienti da Stati UE/AELS e da Stati terzi, si verifichi – quando si prendono i primi contatti o si forniscono le prime informazioni – se abbiano bisogno di una formazione, utilizzando a tal fine una griglia di valutazione molto semplice (fase 1). A seconda del sistema cantonale, questo primo accertamento è compito **dell'autorità cantonale competente in materia di migrazione, del servizio controllo abitanti o del servizio specializzato in materia d'integrazione.**



Se una persona facente parte del gruppo allargato di destinatari (persone migrate tardivamente da Stati dell'UE/AELS o terzi) ha «bisogno di una consulenza/formazione» (p. es. perché non ha un titolo di formazione secondaria II), **occorre annunciarla per una consulenza dell'orientamento professionale (p. es. OPUC) (fase 2).** Secondo le raccomandazioni/preSCRIZIONI della SEM, per il passaggio dalla fase 1 alla fase 2 il Cantone predispone un **processo sistematico per indirizzare/annunciare le persone immigrate tardivamente al competente ufficio di consulenza dell'orientamento professionale.** A tal fine è stata predisposta una griglia di valutazione molto semplice ad uso del Servizio cantonale di migrazione o dell'Ufficio controllo abitanti del Comune (p. es. al momento della consegna del titolo di soggiorno o in occasione di un colloquio informativo) oppure del servizio competente per il colloquio di benvenuto (p. es. servizio competente per la promozione dell'integrazione, Comune, ecc.). Con l'ausilio di questa griglia (poche domande) è possibile vagliare l'opportunità di annunciare la persona per una consulenza dell'orientamento professionale (p. es. perché non svolge un'attività lucrativa<sup>4</sup>, non ha una formazione o non ha un titolo di formazione secondaria II).

**Importante:** il processo concreto e il contenuto della consulenza sono coordinati/definiti all'interno del Cantone dagli uffici interessati e sono comunicati alla SEM da parte delle autorità cantonali in materia di formazione professionale competenti, nell'ambito della presentazione del programma.

Le spiegazioni qui sotto mirano a fornire un quadro di riferimento per la consulenza e la valutazione (fase 2) e a specificare gli elementi fondamentali della fase di processo «Consulenza e valutazione».

<sup>2</sup> V. circolare ed elementi fondamentali riguardanti l'offerta permanente sotto [www.sem.admin.ch/invol](http://www.sem.admin.ch/invol) > Documenti

<sup>3</sup> È opportuno indirizzare le persone maggiori di 25 anni che necessitano di una formazione agli uffici di consulenza dell'orientamento professionale. Non è previsto un limite d'età fisso, in primo piano vi è il bisogno di formazione.

<sup>4</sup> In linea di massima sarebbe auspicabile far perlomeno conoscere anche ai lavoratori non qualificati le offerte di orientamento professionale. In occasione di un primo contatto, tuttavia, è difficile valutare il bisogno di una formazione o la qualità di una formazione già conseguita.

### 3. Ruolo dell'orientamento professionale

Di norma i servizi di primo contatto (p. es. Servizio di migrazione o Ufficio controllo abitanti dei Comuni) non dispongono né del tempo né delle competenze specialistiche necessari per fornire ai nuovi arrivati una consulenza su argomenti quali l'importanza di una formazione secondaria II in Svizzera e i percorsi formativi possibili. Per evitare parallelismi è pertanto opportuno affidare l'informazione, la consulenza e la valutazione in questo ambito agli uffici di consulenza esistenti dell'OPUC (p. es. i centri di consulenza e informazione).<sup>5</sup> Tanto più che a, questo stadio, la consulenza e la valutazione dovrebbero presentare ancora una certa «elasticità» perché, a seconda del singolo caso, potrebbe essere indicato anche un percorso formativo diverso.

#### 3.1 Consulenza e valutazione: che cosa ci si aspetta e che cosa no?

##### Entità delle sessioni di consulenza (parametro di riferimento)

L'onere per la consulenza e la valutazione può variare fortemente da un caso all'altro. In linea di principio per l'informazione, la consulenza e la valutazione di questo gruppo di destinatari si raccomandano, quale valore indicativo, da due a tre sessioni di consulenza: una sessione per l'informazione e la sensibilizzazione e un'altra sessione o più per la valutazione.

**In ogni caso lo scopo di questo mandato è che le persone iscritte all'orientamento professionale (a seguito del triage della prima fase) partecipino ad almeno una o due sessioni d'informazione/orientamento.**

##### Contenuto delle sessioni di consulenza (raccomandazione):

###### Prima sessione di consulenza (informazione/sensibilizzazione)

- Il sistema di formazione svizzero, l'importanza di una formazione secondaria II per l'integrazione professionale / per la partecipazione al mercato del lavoro in Svizzera.
- Possibili percorsi formativi e requisiti per il conseguimento di un titolo di formazione secondaria II.
- Permeabilità e possibilità di carriera offerte dal sistema.

###### Seconda/terza sessione di consulenza (valutazione)

- Prima valutazione per quanto riguarda la motivazione e le risorse per una formazione professionale di base o per la preparazione nell'ambito di un PTI.
- In caso di lacune da colmare per poter accedere a un'offerta transitoria: iscrizione a misure preliminari (promozione delle competenze di base).
- Se la persona è motivata e soddisfa i requisiti: iscrizione/triage (o raccomandazione) in vista del processo PTI (secondo le prescrizioni cantonali) oppure, se del caso, in vista di un'altra offerta transitoria. È essenziale che la valutazione/consulenza sia svolta secondo un approccio «aperto» (ossia che non persegua un determinato risultato).
- A seconda della situazione e delle necessità si può anche formulare una raccomandazione e svolgere una consulenza per un percorso formativo diverso (p. es. accesso alla scuola superiore).

Nota: in funzione del contesto cantonale, l'ulteriore consulenza/valutazione per quanto riguarda la partecipazione a un PTI può essere svolta da un altro servizio specializzato.

In questo contesto l'obiettivo della consulenza non è di fornire una diagnosi e una consulenza complete. A questo stadio non è richiesta una valutazione del potenziale a tutto campo

<sup>5</sup> In alcuni Cantoni ci sono già i relativi uffici o consulenti (specializzati) per l'orientamento professionale, universitario e di carriera, che operano nel quadro del PTI o dell'interfaccia con i programmi d'integrazione cantonali.

come in altri contesti di consulenza.<sup>6</sup> In questa fase iniziale ci si aspetta semmai che i servizi di consulenza professionale informino e accompagnino le persone che vengono loro indirizzate. Se è vero che per raggiungere i destinatari occorre un approccio individuale, è tuttavia legittimo ricorrere a strumenti standardizzati per realizzare questo obiettivo. Di norma i componenti del gruppo di destinatari sono persone poco familiarizzate con il sistema di formazione svizzero e con i requisiti vigenti sul mercato del lavoro. All'inizio del processo occorre pertanto porre l'accento su una «consulenza informativa». A titolo di esempio, a questo stadio non è compito della consulenza assistere i partecipanti nell'allestimento di un dossier di candidatura. Al bisogno, per questo tipo di assistenza è possibile indirizzare la persona a un altro servizio.

All'interno del gruppo di destinatari, le persone provenienti da Stati UE/AELS o terzi di cui si presume che abbiano bisogno di una formazione dovrebbero seguire almeno una o due sessioni di consulenza professionale.

Di norma queste persone non sono tenute a partecipare a un'offerta di consulenza.<sup>7</sup> Tuttavia, uno studio dell'ufficio di ricerca BASS<sup>8</sup> (commissionato dalla CDPE e dalla SEFRI) sottolinea l'importanza di raggiungere il più precocemente e sistematicamente possibile i giovani e i giovani adulti immigrati con un bisogno di formazione e di convincerli a partecipare a un'offerta di formazione. Dalla prassi è però emerso che, per l'appunto, non è sufficiente fornire ai neoimmigrati un volantino informativo sulle offerte di formazione in Svizzera, bensì occorre iscrivere queste persone in modo quanto più possibile vincolante e sistematico a sedute informative individuali e a una consulenza competente, per esempio su argomenti quali l'importanza, per il mercato del lavoro svizzero, di un titolo di formazione secondaria II. Si può quindi parlare di una «consulenza indicata». Si deve tuttavia poter dare per acquisito che le persone che accettano di partecipare a una sessione siano fondamentalmente interessate e motivate a seguire l'intero percorso.

#### Livello linguistico dei nuovi arrivati:

Il colloquio presso l'ufficio di orientamento professionale presuppone una conoscenza minima di una delle lingue nazionali. Se questo requisito non è soddisfatto è possibile coinvolgere familiari o persone di fiducia che hanno una sufficiente padronanza della lingua locale. In alternativa (o a titolo complementare, p. es. per un ulteriore colloquio di approfondimento) si raccomanda di ricorrere a un interprete. Per questo servizio si possono utilizzare i fondi dei programmi cantonali di integrazione PIC (informazione, chiarimento del bisogno di integrazione e consulenza) o, in via subsidiaria, i fondi del programma PTI (misure preliminari).

Se necessario è possibile proporre alla persona di frequentare un corso di lingua prima del colloquio di consulenza (in particolare tra il primo e il secondo colloquio). In questo caso occorre definire chi iscriverà la persona a un corso di lingua e come sarà garantito che essa venga (nuovamente) annunciata per un appuntamento con l'ufficio di orientamento professionale alla fine del corso di lingua o venga invitata dall'ufficio di orientamento professionale per un colloquio di consulenza. Tuttavia, è consigliabile, soprattutto per le persone piuttosto abituate a un contesto scolastico o dotate di una velocità di apprendimento abbastanza elevata, che il supporto linguistico e la consulenza educativa vengano svolti in parallelo, in modo da non subire ritardi nel processo.

Per le nuove misure preliminari (raggiungibilità e acquisizione; consulenza e valutazione; eventuali misure preparatorie) per il gruppo allargato di destinatari sono previsti contributi

<sup>6</sup> Tuttavia, se il processo con una persona continua, sono ovviamente possibili e pensabili anche valutazioni più approfondite.

<sup>7</sup> In presenza di un particolare bisogno d'integrazione, i Servizi cantonali di migrazione possono tuttavia prevedere la conclusione di un accordo d'integrazione per le persone provenienti da Paesi terzi, comprendente per esempio l'impegno a partecipare a un corso di lingua o a una consultazione.

<sup>8</sup> SEFRI / CDPE (2019). [Adolescenti e giovani adulti giunti tardivamente in Svizzera: quadro della situazione al livello della transizione I \(sol-tanto in tedesco e francese\).](#)

finanziari della Confederazione (cfr. [Circolare](#), n. 6.2). Per il finanziamento delle misure preliminari il Cantone propone un budget insieme alla presentazione di progetto. Si presuppone un cofinanziamento del Cantone di circa il 50 per cento.

#### Note riguardanti le persone interessate

Oltre ai neoimmigrati che hanno bisogno di una formazione secondaria II, vi sono altri migranti già parte integrante della popolazione residente permanente che presentano lo stesso bisogno. Intervenendo al momento dell'entrata in Svizzera, il processo sopra descritto non consente di raggiungere queste persone in modo diretto. Tuttavia, è possibile che effetti indiretti, quali lo scambio informale di esperienze e informazioni, contribuiscano comunque a sensibilizzare le persone che risiedono già da tempo in Svizzera sulla possibilità di un percorso formativo. Siccome si tratta perlopiù di persone entrate nel contesto del ricongiungimento familiare, di norma i loro familiari svolgono un'attività lavorativa. Pertanto i datori di lavoro / il posto di lavoro rappresentano in questi casi i punti nodali per accedere alle informazioni sulle offerte di formazione e consulenza. Anche la SEM intende seguire questa via ed entrare in contatto in particolare con i datori di lavoro per veicolare queste informazioni.

#### **4. Ulteriori osservazioni**

- **Sfruttare l'informazione digitale:** ricorrere a materiale digitale disponibile che assicura in particolare la «trasmissione delle informazioni».
- **Video** (nella lingua madre dei destinatari) che completano l'informazione individuale (p. es. tra i colloqui di consulenza) – la SEM pianifica alcuni video specifici sul sistema di formazione svizzero, con esempi concreti (in diverse lingue).
- Strumenti per la valutazione del potenziale dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente, che possono essere utilizzati anche per **altri gruppi target**.<sup>9</sup>
- Utilizzare **strumenti per la valutazione** delle competenze di base, vedi anche **«Triage: Instrumentarium zur Abklärung von Grundkompetenzen»**<sup>10</sup> (soltanto in tedesco).

---

<sup>9</sup> <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/integration-einbuergierung/innovation/potenzialabklaerung.html>

<sup>10</sup> Büro Interface (2022) «Projekt Triage – Instrumente zur Abklärung und Beratung im Bereich Grundkompetenzförderung - Bericht zuhanden der Interkantonalen Konferenz für Weiterbildung (IKW) der Schweizerischen Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (EDK)», S. 25